



Presentazione artisti – Creativamente Roero 2019



Sabrina Oppo, Oristano 1979. Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Sassari specializzandosi in arti visive e discipline dello spettacolo.

Ama la natura e ciò che le appartiene: colleziona parte di essa, in un circuito che prevede la raccolta di quanto donato dalla terra. Le sue ultime opere nascono dalla ricomposizione di pezzi distrutti, restituiti a nuova vita. L'aspetto più profondo che emerge dal suo lavoro è il legame verso l'elemento natura/morte/vita, evocativo di un sogno infranto, un limite da considerare come altra opportunità.

Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive tra le quali: *F40(1858) / J50(1858)* a cura di Progetto Contemporaneo, Fondazione per l'arte Bartoli-Felter, Cagliari. *Forme dell'immateriale*, a cura di C. Pieroni, P. Marras e M. De Candia Studio Morbiducci, Roma. *La costante resistenziale. Sardegna Contemporanea. Spazi Archivi Produzioni* a cura di M. Deiana e L. Giusti, Man, Nuoro.



Johannes Pfeiffer, un viandante in arte. Ulm 1954. Si laurea in Economia e Commercio alla *FU Berlin* 1980. Dal 1985 realizza progetti *landart* e installazioni ambientali. Nel 1988 si trasferisce a Torino. Comincia a viaggiare e realizza progetti d'arte in Europa e nel mondo. Nel 2007 realizza *El silencio de las voces* alla Pontificia Universidad Católica de Chile a Santiago, nel 2008 *Phoenix* nel Parco Olimpico di Pechino, nel 2009 realizza *Energy fields* nel Clayarch Museum Gimhae-Corea del Sud, nel 2011 *Zwischen Himmel und Erde* a Sankt Lukas a Monaco, nel 2013 *Piedras erráticas* al Museo Casal Solleric a Palma de Maiorca, nel 2015 partecipa all'ArtFest di Astana in Kazakistan. Nel 2016 realizza la sua opera *Un barco de solo ida* ad Antofagasta-Cile. Nel 2018 installa in una *Friche* a Parigi a Monmartre la sua opera

Mémoire oubliée. Pfeiffer si è specializzato in opere d'arte chiamate *site specific*, create specificamente per lo spazio in cui vengono installate.



Gian Luca Favetto è scrittore, giornalista, drammaturgo. Collabora con "La Repubblica" e RadioRai.

I lavori teatrali più recenti sono il trittico *Atlante del Gran Kan* e *Fausto Coppi*. *L'affollata solitudine di un campione*.

Di narrativa ha pubblicato, fra gli altri, *Italia provincia del Giro* e *La vita non fa rumore* (Mondadori), il romanzo *Le stanze di Mogador* (Verdenero), le poesie *Mappamondi e corsari* (Interlinea), l'audiolibro *I nomi fanno il mondo* (Il Narratore), i racconti *Diventare pioggia* (Manni), *Un'estrema solitudine* (Effatà) e *Se dico radici dico storie* (Laterza).

Fra il 2015 e il 2016 escono *Il giorno perduto*. *Racconto di un viaggio all'Heysel* (66thand2) scritto con Anthony Cartwright, le poesie *Il viaggio della parola* (Interlinea) e *Premessa per un addio*(NN). Nel 2018 pubblica *Qualcosa che s'impara* (NN) e con Leandro Agostini realizza la mostra *Il teatro del mondo*. A maggio 2019 esce *Si chiama Andrea* (66thand2).



Emiliano Bronzino, Torino 1974, è regista teatrale, è Direttore Artistico di Spazio Kor e Astiteatro.

Si è formato allo Stabile di Torino, allievo di Luca Ronconi con cui ha lavorato in circa venti spettacoli. Da anni collabora con il Piccolo Teatro di Milano dove ha firmato diverse regie, tra cui *Bella e fiera*, *Alice* e *Sei Personaggi in cerca d'autore*, e con l'INDA per cui ha firmato una *Lisistrata* al teatro Greco di Siracusa. Con la Fondazione TPE ha debuttato con *Tre sorelle*, *Zio Vanja*, e *Woyzeck*. In Spagna ha firmato regie per Teatres de la Generalitat Valenciana, CRC e Purnateatre, tra cui *Dario Fo alcalde*, *Paso a Dos* e *Trifasic*.

Ha tenuto *stage* e corsi con l'Accademia dell'INDA, la Scuola del Piccolo Teatro di Milano e l'Accademia dei Filodrammatici, il Politecnico e l'Università degli Studi di Milano. All'estero ha tenuto *stage* presso la Shanghai Theater Academy in Cina, la ENSAT de Lion, l'Istitut del Teatre de Barcelona, ESAD di Valencia, National Theatre of Northern Greece.